

STADIO DELLA ROMA - TOR DI VALLE

A9.1 - Studio di Prefattibilità Ambientale

25/05/2017

Relazione

Disciplina	Ambientale
Stato del progetto	Adattamento Progetto Definitivo
Comparto	Generale
Descrizione	Studio di Prefattibilità Ambientale
Numero Emissione	01
Numero Revisione	00
Data Emissione	25/05/2017
Motivazione della Emissione	Adattamento Progetto Definitivo Stadio della Roma/Tor di Valle

Tecnici incaricati:

Arch. Vittorio Minio Paluello
 Dott. Geol. Leonardo Nolasco

Coordinatore: Andrea Birindelli
 Consulente Aspetti Agro ecosistemi:
 Dott.Agr. Riccardo Pisanti
 Collaboratore: Arch. Cristiana Volpetti

Firma e timbro



REGISTRO DELLE REVISIONI

E	R	Data	Motivo Emissione	Redige	Verifica	Approva
01	00	25.05.2017	Adattamento Progetto Definitivo Stadio della Roma/Tor di Valle	CV	BRD	VMP

CODIFICA ELABORATO

DEF | G | GEN | 00 | AM | 0000 | 1400 | G | 000,00 | BRD | 00

PROPONENTE

Eurnova s.r.l.



1.	INTRODUZIONE - SINTESI DESCRITTIVA.....	4
2.	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO - METODOLOGIA.....	6
2.1.	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO GENERALE E DI SETTORE.....	7
2.1.1.	Normativa di interesse ambientale generale.....	7
2.1.2.	Geosfera e idrosfera atmosfera	8
2.1.3.	Aspetti naturalistici, ecologici e vegetazionali	11
2.1.4.	Territorio, paesaggio e beni culturali.....	13
2.2.	ELEMENTI METODOLOGICI.....	14
2.3.	Identificazione degli Indicatori Ambientali	15
3.	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE MOTIVATO	16
4.	ELEMENTI DI CRITICITÀ PREGRESSI.....	19
4.1.	Viabilità	19
4.2.	Peso insediativo.....	19
4.3.	Disciplina di tutela Paesaggistica - Conformità.....	20
4.4.	Impatti sul Paesaggio - Compatibilità.....	20
4.5.	Interferenza con la Tenuta dei Massimi	21
4.6.	Interferenza con Area Core.....	21
4.7.	Emissioni odorigene, luminose	22
5.	ELENCO GRAFICI	23

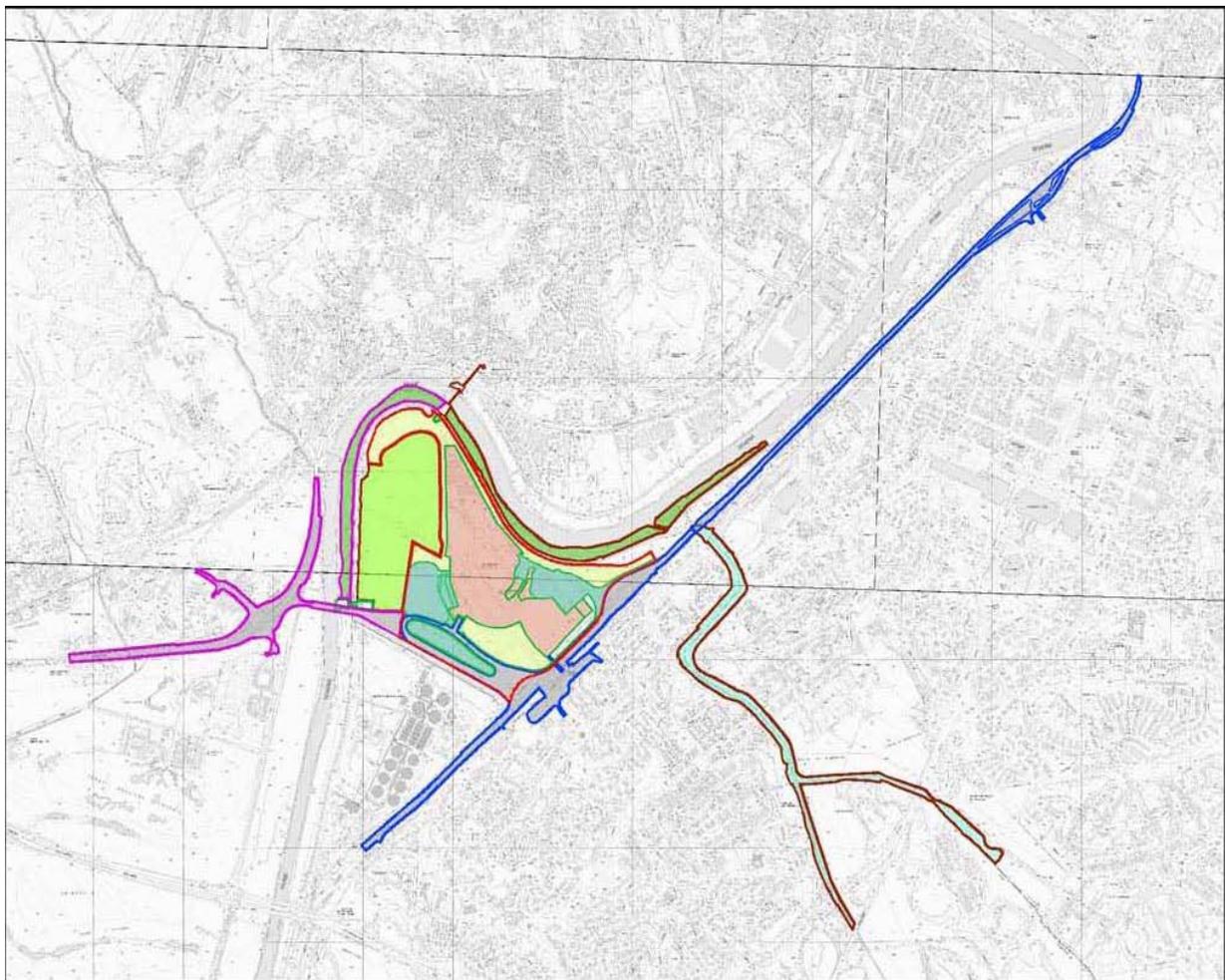
1. INTRODUZIONE - SINTESI DESCRITTIVA

In ordine al Progetto Stadio della Roma Tor di Valle oggetto del procedimento ai sensi del comma 304 della L.147/2013 nella sua revisione insediativa inerente lo stato della procedura, la presente elaborazione, quale studio di prefattibilità ambientale, sulla base degli elementi presenti agli atti, in riferimento alla pianificazione sovraordinata, concorre alla ricerca della conferma delle condizioni di salvaguardia e miglioramento della qualità ambientale, oltre alla compatibilità del programma con la pianificazione stessa, i prevedibili effetti della sua realizzazione e del suo esercizio sulle componenti ambientali, l'illustrazione in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale delle soluzioni adottate e la verifica delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico.

Viene specificato l'aggiornamento del quadro di riferimento normativo relativo alla tutela ambientale applicabile.

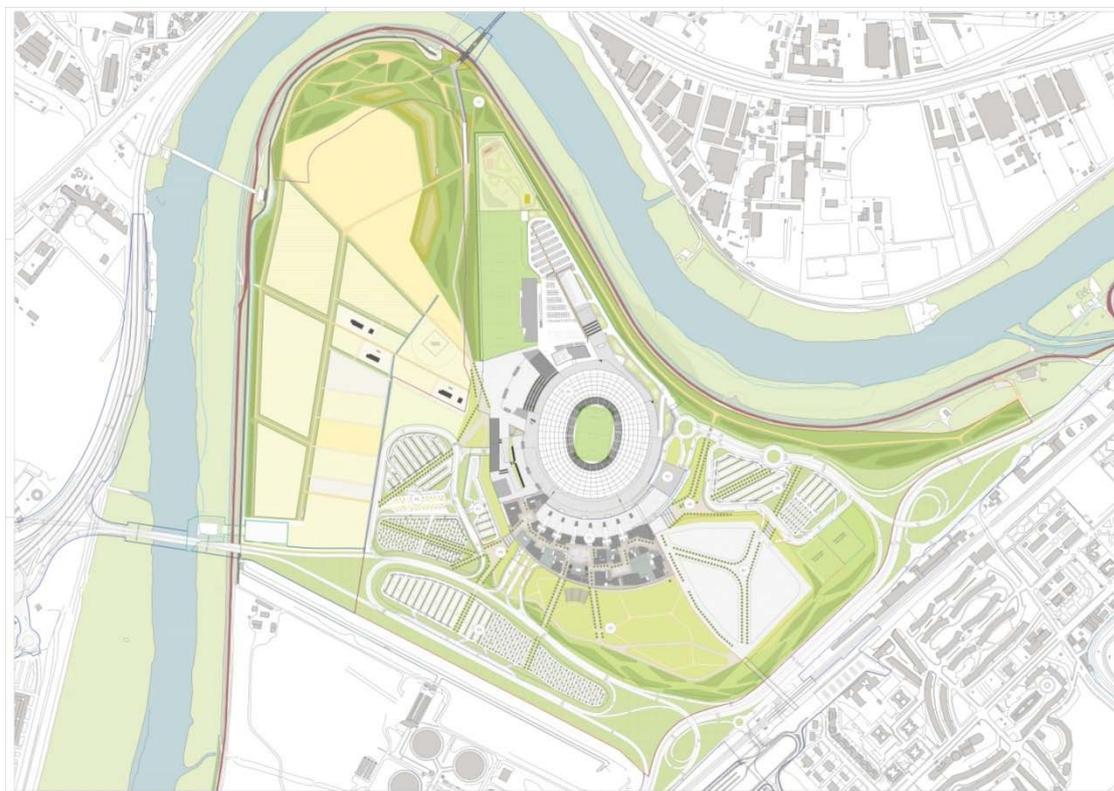
Riguardo all'assetto insediativo, in relazione al quadro strategico della pianificazione vigente, il programma è stato oggetto di Parere motivato di VAS, in ragione delle cui risultanze, si operano le opportune revisioni. Si terrà debito conto del parere favorevole condizionato del rappresentante del Governo in sede di redazione del progetto definitivo e del SIA.

Allo stato si fa riferimento alla seguente sintetica descrizione del quadro programmatico progettuale esaminato, costituita dalla distribuzione ideogrammatica delle funzioni, rimandando agli elaborati di cui al documento A-9.2. per le opportune specifiche.



Oltre a tale schematizzazione, si fa riferimento alla seguente graficizzazione planovolumetrica di massima unitamente alla esplicitazione dei dati quantitativi principali, tabellati a seguire.

Questi sono stati indicativamente desunti dai dati urbanistici contenuti negli elaborati specifici – ai quali è necessario far riferimento in materia urbanistica-, da intendersi nella presente sede come ordine di grandezza apprezzabile e pertinenti parametri di lettura.



Tab. 0A - DATI QUANTITATIVI SOMMARI SIGNIFICATIVI

Macro Aree di Intervento	Ha circa
Area complessiva	210
Superficie territoriale – in variante	90
Superficie opere esterne – in variante	50
Superficie Opere Parco fluviale, Fosso di Vallerano e golena del Tevere	70
Superfici urbanistiche dell'intervento	Mq circa
Superficie comparto fondiario A1	210.000 mq
Superficie comparto fondiario B1	72.000 mq
Superficie comparto fondiario C1	50.000 mq
Verde pubblico in cessione all'Amministrazione Capitolina	285.000 mq
Parcheggi pubblici in cessione all'Amministrazione Capitolina	126.000 mq
Viabilità pubblica in cessione all'Amministrazione Capitolina	144.000 mq
Superfici Utili previste	Mq circa
SUL totale	212.000 mq
SUL Stadio A1	52.500 mq
SUL Business Park B1	139.500 mq
SUL Convivium C1	20.000 mq

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO - METODOLOGIA

Nel presente Studio si analizzano gli aspetti salienti relativi alla compatibilità ambientale, in riferimento alle finalità stabilite dal T.U. ambiente, secondo il quale è *“obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali”* (art.2 Dlgs 152/2006), attraverso i principi dell'azione ambientale (art.3-ter. *Principio dell'azione ambientale*), questi sono: *La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio «chi inquina paga»*, nonché del principio dello sviluppo sostenibile (art.3-quater. *Principio dello sviluppo sostenibile*), il quale consiste nella seguente enunciazione: *1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. 2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione. 3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro. 4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.*

I procedimenti valutativi ambientali analizzano una vasta varietà di fenomeni territoriali ricorrendo ad informazioni diversificate.

La ricca e articolata enunciazione di principi desunta dalla norma madre in campo ambientale, consente di percepire, anche per i non addetti ai lavori, la riconosciuta rilevanza della componente ambientale in questa sua diversificata articolazione, in particolare nei programmi di trasformazione territoriale i quali, solo se condotti nella consapevolezza dello sviluppo sostenibile, rappresentano lo specchio sulla strutturazione insediativa del territorio di una sana crescita socio-economica, potendone diversamente determinare un netto disvalore. A questo è finalizzata l'attività valutativa ambientale, in particolare per il livello urbanistico la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La proposta insediativa del progetto Stadio della Roma ha svolto una gran parte del procedimento di VAS, comprensivo dei suoi obblighi pubblicistici.

Allo stato attuale, espresso il Parere Motivato da parte dell'Autorità Competete, ai sensi dell'art. 15, comma 1 D.lgs 152/06, in applicazione del comma 2 del medesimo articolo, *“L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.”*

Si esaminano, nel successivo capitolo dedicato, le indicazioni precedenti dal Parere Motivato, al fine di esplicitare l'impostazione della revisione del programma in coerenza con le risultanze della VAS.

2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO GENERALE E DI SETTORE

L'elencazione che segue rappresenta la normativa di riferimento considerata in ordine agli aspetti ambientali; la prima elencazione riguarda la normativa di interesse ambientale generale, con particolare riferimento alla Valutazione Ambientale, successivamente si esplicitano le norme per macro temi: 1 –Geosfera, idrosfera, atmosfera, 2- Aspetti Naturalistici, Ecologici e Vegetazionali, Territorio, Paesaggio e Beni Culturali.

2.1.1. Normativa di interesse ambientale generale

2.1.1.1. NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva CEE 3 marzo 1997, n.97/11 (GUCE 14.3.1997, n.73/5 L);"Modificazioni alla Direttiva 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati" dove L'Allegato II riporta l'elenco dei progetti di cui all'art.4 paragrafo 2, e si legge: "... per i progetti elencati nell'Allegato II gli Stati membri determinano mediante: ... un esame del Progetto caso per caso, ... o soglie o criteri fissati dagli Stati membri ...se il Progetto debba essere sottoposto a valutazione a norma degli art. da 5 a 10...";
- DIRETTIVA 2011/92/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetto pubblici e privati.
- DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

2.1.1.2. NORMATIVA STATALE

- Legge 8 luglio 1986, n.349: S. O. n.59 G.U.R.I. 15 luglio 1986, n.162 Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale. Testo Coordinato (aggiornato alla legge 3 agosto 1999, n.265, alla legge 2000, n.388 e alla legge 23 marzo 2001, n.93);
- D.P.C.M. 10 agosto 1988, n.377: Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale. (Gazz. Uff. 31 agosto, n.204);
- D.P.C.M. 27 dicembre 1988: Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n.377. G.U.R.I. 5 gennaio 1989, n.4 Testo Coordinato (aggiornato al D.P.R. 2 settembre 1999, n.348) ;
- Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i.: Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (in Gazz. Uff., 18 agosto, n.192);
- D.P.R. 12 aprile 1996: Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale. (Gazz. Uff., 7 settembre, n.210);
- D.P.R. 11 febbraio 1998: Disposizioni integrative del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n.377, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla l. 8 luglio 1986, n.349, art.6. (Gazz. Uff., 27 marzo, n.72);
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n.59. Testo coordinato ed aggiornato al d.l. 7 settembre 2001, n.343;
- D.P.C.M. 3 settembre 1999: Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art.40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale.(Gazz. Uff., 27 dicembre, n.302);
- Legge 24 novembre 2000, n.340: "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.275 del 24 novembre 2000 (Modifiche alla L.241/90);
- Legge 23 marzo 2001, n.93: Disposizioni in campo ambientale. (Gazz. Uff., 4 aprile, n.79);
- Circolare 25 novembre 2002: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Integrazione delle circolari 11 agosto 1989, 23 febbraio 1990, n.1092/VIA/ A.O. 13.I e 15 febbraio 1996 del Ministero dell'ambiente,

- concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, modalità dell'annuncio sui quotidiani". (G.U. n.291 del 12-12-2002);
- Legge 31 ottobre 2003, n.306: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003. (G.U. n.266 del 15-11-2003 - Suppl. Ordinario n.173) art.15. (Recepimento dell'articolo2, paragrafo3, della direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati);
 - Decreto 1 aprile 2004: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale. (G.U. n.84 del 9-4-2004);
 - Legge 18 aprile 2005, n.62: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004. (G.U. n.96 del 27-4-2005 - S.O. n.76) Art.19 (Delega al Governo per il recepimento della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) art.30 (Recepimento dell'articolo 5, paragrafo 2, della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, in materia di valutazione di impatto ambientale);
 - Circolare 1 giugno 2005: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Disposizioni concernenti il pagamento dello 0,5 per mille ai sensi dell'articolo 27 della legge 30 aprile 1999, n.136, come modificato dall'articolo 77, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n.289, per le opere assoggettate alla procedura di VIA statale di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1989, n.349. (G.U. n.143 del 22-6-2005);
 - D.L. 17 agosto 2005, n.189: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 20 agosto 2002, n.190, in materia di redazione ed approvazione dei progetti e delle varianti, nonché di risoluzione delle interferenze per le opere strategiche e di preminente interesse nazionale. (G.U. n.221 del 22-9-2005- Suppl. Ordinario n.157);
 - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale (G.U. n.88 del 14 aprile 2006) (recepimento delle direttive 2001/42/CE sulla VAS, 85/337/CE e 97/11/CE sulla VIA e 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico);
 - Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008 n.4, Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale;
 - Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n.69
 - Decreto 13 marzo 2015 n.52 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006).

2.1.1.3. **NORMATIVA REGIONALE**

- L.R. 11 agosto 2008 n.14 Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio;
- L.R. 7 giugno 1999, n.6, Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999 (art. 28 L.R. 11 aprile 1986, n.17);
- DGR 5 marzo 2010, n.169 – Approvazione delle Disposizioni Operative in merito alle procedure di VAS;
- L.R. 13 agosto 2011, n.12 - Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013.

2.1.2. **Geosfera e idrosfera atmosfera**

2.1.2.1. **NORMATIVA STATALE**

2.1.2.1.1. **Edilizia**

- DPR 380/01 art.89 (ex art.13 L. 64/74) "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" ss.mm.ii.

2.1.2.1.2. **Ambiente, Idrografia ed Idrogeologia**

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale (G.U. n.88 del 14 aprile 2006) (recepimento delle direttive 2001/42/CE sulla VAS, 85/337/CE e 97/11/CE sulla VIA e 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico);

2.1.2.1.3. **Qualità dell'aria e Clima**

- Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n.351 Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente. (GU n.241 del 13-10-1999);

- Decreto Legislativo 3 agosto 2007, n.152 Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente. (GU n.213 del 13-9-2007 - Suppl. Ordinario n. 194);
- Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. (10G0177) (GU n.216 del 15-9-2010 - Suppl. Ordinario n.217);
- Decreto Legislativo 24 dicembre 2012, n.250 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. (13G00027) (GU Serie Generale n.23 del 28-1-2013).

2.1.2.1.4. Rumore

- Legge quadro sull'inquinamento acustico n°447 del 26 ottobre 1995 e sue integrazioni e modifiche, con particolare riguardo all'art. 8;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 217 del 15-09-04 "Criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali";
- DPCM del 14.11.1997 che stabilisce i criteri di classificazione acustica del territorio (zonizzazione) ed i relativi valori limite di emissione, di immissione assoluta e differenziale, di attenzione e di qualità;
- Decreto del Ministero dell'ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- DPR 18 novembre 1998, n.459 "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995,n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario".
- DPR 30 Marzo 2004, n.142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n.447";
- Decreto del Ministero dell'ambiente 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore", attuativo della legge n°447/95;
- DPCM 16 aprile 1999, n.215 "Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi", attuativo della legge n°447/95;D.P.C.M. 14 novembre 1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore (GU n.280 del 01/12/97).

2.1.2.1.5. Infrastrutture

- DM del 14 gennaio 2008 "Norme tecniche per le Costruzioni" ss.mm.ii. (GU n.29, S.O. del 4/02/2008).

2.1.2.1.6. Movimento terre

- DM n.161 del 10 agosto 2012 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (G.U. n.221 del 21 settembre 2012);
- D.lgs. 152/06 ssmmii art.185.

2.1.2.2. NORMATIVA REGIONALE

2.1.2.2.1. Edilizia

- D.G.R. n.2649 del 18 maggio 1999 "linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974 n.64 ai comuni individuati tra quelli ad alto rischio sismico in base all'ordinanza n.2788 del 12 Giugno 1998 della Presidenza del Consiglio Dipartimento della Protezione Civile

2.1.2.2.2. Sismica

- D.G.R.L. n.387 del 2009 Modifica dell'Allegato 2 della DGR Lazio n.387 del 22 maggio 2009.pubblicata su BURL n.24 del 27 Giugno 2009;
- DGR Lazio n.545 del 26 novembre 2010 Approvazione Linee Guida per l'utilizzo degli Indirizzi e Criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla D.G.R. 387/2009. Modifica della D.G.R. 2649/1999;
- DGR Lazio n.490 del 21 ottobre 2011 Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n.545 del 26 novembre 2010 e procedure di applicazione

nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art.89 del DPR del 6 giugno 2001 n.380. Modifica alla DGR Lazio n.545/2010;

-DGR Lazio n.535 del 2 novembre 2012 Modifiche alla DGR Lazio n.545 del 26 novembre 2010 e alla DGR Lazio n.490 del 21 ottobre 2011;

DGR Lazio n.387 del 22 maggio 2009 Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.

-DGR Lazio n.489 del 17 ottobre 2012 Modifica dell'Allegato 2 della DGR Lazio n.387 del 22 maggio 2009.

2.1.2.2.3. Rifiuti

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 gennaio 2012, n.34. "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio".

2.1.2.2.4. Rumore

- Legge regionale 6 Agosto 1999, n. 14/b "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", Sezione V - Inquinamento acustico - art. 108 "Funzioni e compiti della Regione", art. 109 "Funzioni e compiti delle province" e art. 110 "Funzioni e compiti dei comuni";

- Legge regionale 3 agosto 2001, n. 18 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14".

2.1.2.3. PIANI REGOLAMENTI DELIBERE

2.1.2.3.1. Qualità dell'aria

- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria Deliberazione del Consiglio Regionale 10 dicembre 2009 n.66. "Approvazione del "Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria" in attuazione del decreto legislativo n.351/99, art.8, Misure da applicare nelle zone in cui i livelli degli inquinanti sono più alti dei valori limite e art.9, Requisiti applicabili alle zone con livelli inferiori ai valori limite". In suppl. ord. n.60 al BUR Lazio n.11 del 20 marzo 2010.

2.1.2.3.2. Morfologia e assetto idrogeologico

- Piano di Assetto Idrogeologico ABT – Inventario dei fenomeni franosi approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e pubblicato sulla GU 33 del 9 febbraio 2007.

2.1.2.3.3. Idrografia ed Idrogeologia

- Piano Regionale Tutela Acque adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n.266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.42 del 27 settembre 2007 Supplemento ordinario al "Bollettino Ufficiale" n.34 del 10 dicembre 2007;

- Piano Stralcio 5 dell'Autorità di Bacino del Tevere per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce Aggiornato il 22/12/2014 con delibera 131 e pubblicato nella GU n.83 del 10 Aprile 2015;

- Redigendo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni distretto idrografico dell' Appennino centrale (Direttiva 2007/60/CE – art.6 D.Lgs. 49/2010)

2.1.2.3.4. Infrastrutture

- Regolamento Regionale n.2 del 7 febbraio 2012 "Snellimento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico"

2.1.2.3.5. Rumore

- Deliberazione del Consiglio Comunale di Roma del 23 maggio 2002, n. 60 per l'adozione della zonizzazione acustica comunale;

- Deliberazione del Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004, n.12 di approvazione definitiva della zonizzazione acustica comunale, vigente, sul territorio, dal 15 febbraio dello stesso anno.

2.1.2.3.6. Rifiuti

- "Piano gestione rifiuti del Lazio" Approvato con DCR n. 14 del 18 gennaio 2012 in corso di aggiornamento.

2.1.3. Aspetti naturalistici, ecologici e vegetazionali

VEGETAZIONE, FLORA E ECOSISTEMI:

2.1.3.1. **NORMATIVA COMUNITARIA**

- DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 "Concernente la conservazione degli uccelli selvatici"
- Regolamento CE n.2121/2004 della Commissione, in data 13 dicembre 2004, che modifica il "Regolamento CEE 1727/99, recante talune modalità di applicazione del Regolamento CEE 2158/92 del Consiglio, relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro gli incendi ed il Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio, relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CE n.804/2002 del Parlamento Europeo e della Consiglio, in data 15 aprile 2002, che modifica il "Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio, relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CE n.1484/2001 del Parlamento Europeo e della Consiglio, in data 27 giugno 2001, che modifica il "Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio, relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CE n.2278/99 della Commissione, in data 21 ottobre 1999, che riporta le "Modalità di applicazione del Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio, relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Direttiva n.97/62/CE del Consiglio, in data 27 ottobre 1997, recante l'"Adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- Convenzione di Berna del Consiglio, in data 19 settembre 1997, concernente la "Conservazione della fauna e della flora europea e degli habitat naturali"
- Regolamento CEE n.1390/97 della Commissione, in data 18 luglio 1997, che modifica talune modalità di applicazione del "Regolamento CEE 1091/94 della Commissione relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CEE n.307/97 della Commissione, in data 17 febbraio 1997, che modifica il "Regolamento CEE 3528/86 della Commissione relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CEE n.1091/94 della Commissione, in data 29 aprile 1994, recante le "Modalità di applicazione del Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio sulla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Decisione n.93/626/CEE del Consiglio, in data 25 ottobre 1993, relativa alla "Conclusione della Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica"
- Regolamento CEE n.2157/92 del Consiglio, in data 23 luglio 1992, che modifica il "Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio relativo alla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Direttiva n.92/43/CEE del Consiglio, in data 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- Regolamento CEE n.1613/89 del Consiglio, in data 29 maggio 1989, che modifica il "Regolamento (CEE) n.3528/86 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CEE n.1696/87 della Commissione, in data 10 giugno 1987, relativo alle "Modalità di applicazione del Regolamento CEE 3528/86 del Consiglio sulla protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Regolamento CEE n.3528/86 del Consiglio, in data 17 novembre 1986, relativo alla "Protezione delle foreste della Comunità contro l'inquinamento atmosferico"
- Convenzione di Berna, in data 19 settembre 1979, recante la "Convenzione del Consiglio Europeo sulla convenzione della fauna e della flora europea e habitat naturali"
- Direttiva CEE n.92/42, in data 21 maggio 1979, concernente la "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"

2.1.3.2. **NORMATIVA Nazionale**

- D.P.R.12 marzo 2003 n.120, (G.U.n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 il quale trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat"

- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.224, in data 3 settembre 2002, che fissa le "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000"
- Decreto del Presidente della Repubblica n.357, in data 8 settembre 1997, che riporta il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Testo coordinato al D.P.R. n.120 del 2003 (G.U. n.124 del 30.05.2003)
- Legge n.124, in data 14 febbraio 1994, concernente la "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992"
- Legge n.394 del 6 dicembre 1991, recante la "Legge quadro sulle aree protette"
- Legge n.431, in data 18 agosto 1985, relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 giugno 1985, n.312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale"
- Decreto Legge n.312, in data 27 giugno 1985, riguardante le "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale"
- Legge n.503, in data 5 agosto 1981, che riporta la "Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979"

2.1.3.3. NORMATIVA REGIONALE

- L.R. 28 Ottobre 2002, n.39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali"
- LEGGE REGIONALE n.29 DEL 6-10-1997 Norme in materia di aree naturali protette regionali

FAUNA:

2.1.3.4. NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva n.97/62/CE del Consiglio, in data 27 ottobre 1997, recante l'"Adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- Convenzione di Berna del Consiglio, in data 19 settembre 1997, concernente la "Conservazione della fauna e della flora europea e degli habitat naturali"
- Direttiva n.92/43/CEE del Consiglio, in data 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- Convenzione di Berna, in data 19 settembre 1979, recante la "Convenzione del Consiglio Europeo sulla convenzione della fauna e della flora europea e habitat naturali"
- Convenzione di Bonn, in data 23 giugno 1979, che riguarda la "Convenzione delle specie migratrici"
- Direttiva CEE n.92/42, in data 21 maggio 1979, concernente la "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"
- Direttiva CEE n.79/409, in data 2 aprile 1979, relativa alla "Conservazione degli uccelli selvatici"
- Convenzione di Ramsar, in data 2 febbraio 1971, concernente le "Zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici"

2.1.3.5. NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n.224, in data 3 settembre 2002, che fissa le "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000"
- Decreto del Presidente della Repubblica n.357, in data 8 settembre 1997, che riporta il "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Testo coordinato al D.P.R. n.120 del 2003 (G.U. n.124 del 30.05.2003)
- Legge n.124, in data 14 febbraio 1994, concernente la "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992"
- Legge n.157, in data 11 febbraio 1992, che determina le "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio"
- Legge n.394 del 6 dicembre 1991, recante la "Legge quadro sulle aree protette" Legge n.431, in data 18 agosto 1985, relativa alla "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 giugno 1985, n.312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale"

- Decreto Legge n.312, in data 27 giugno 1985, riguardante le "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale"
- Legge n.503, in data 5 agosto 1981, che riporta la "Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979"

2.1.4. Territorio, paesaggio e beni culturali

La normativa di riferimento al fine dell'elaborazione dei temi relativi al territorio e al paesaggio, ove non rientranti nella normativa ambientale su citata, riguarda prevalentemente quella concernente i beni culturali, in particolare i beni paesaggistici, in relazione a tali fattispecie è necessario considerare inoltre la normativa relativa agli aspetti urbanistici e la normativa di settore attinente.

Si prendono quindi in esame le seguenti disposizioni normative, sottolineando nell'elenco quelle di maggior momento in ordine agli aspetti esaminati:

2.1.4.1. NORMATIVA STATALE

- L.17 agosto 1942, n.1150: "Legge urbanistica" (G.U. n.244 del 16/10/1942) e s.m.i.;
- 22 dicembre 1947 - Costituzione della Repubblica Italiana – art.9
- Regio decreto 3 giugno 1940, n.1357 1 "Regolamento per l'applicazione della legge 29 giugno 1939, n.1497 sulla protezione delle bellezze naturali"
- D.M.2 aprile 1968, n.1444 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.17 della legge 6 agosto 1967, n.765." (G.U. n.97 del 16 /4/1968);
- legge 8 agosto 1985, n.431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale
- D.lgt.22 gennaio 2004, n.42: "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137".
- L.30 aprile 1999, n.136 "Norme per il sostegno e il rilancio dell'edilizia pubblica e per interventi in materia di opere a carattere ambientale", capo III "Interventi in materia di opere a carattere ambientale", art.28, concernente norme in materia di difesa del suolo e di risorse idriche;

2.1.4.2. NORMATIVA REGIONALE

- L.R.2 luglio 1987, n.36: "Norme in materia di attività urbanistico - edilizia e snellimento delle procedure." (B.U.R. n.20 del 20/07/1987);
- L.R.18 novembre 1991, n.74, "Disposizioni in materia di tutela ambientale. Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n.36." (B.U.R. n.33 del 30/11/1991) e s.m.i.;
- L.R.6 luglio 1998, n.24: "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico" (B.U.R. n.21 del 30/07/1998 suppl. ord n.1) e s.m.i.;
- L.R. 22 Dicembre 1999, n.38: "Norme sul governo del territorio" (B.U.R. n.21 del 30/07/1998 suppl. ord n.1) e s.m.i.;

2.1.4.3. PIANIFICAZIONE

- P.T.P. n.15/8 "Valle del Tevere", adottato con DGR 5580/98 e approvato con DGR/c 527/2000;
- PTPR adottato con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 25 luglio 2007, n.556 modificata, integrata e rettificata con deliberazione 21 dicembre 2007, n.1025 entrambe pubblicate sul supplemento ordinario n.14 del B.U.R. n.6 in data 14/02/2008;
- PTPG adottato in data 24 luglio 2009 con d.c.p. n.35 e approvato in data 18 gennaio 2010 con d.c.p. n.1.;
- PRG adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n.33 del 19-20 marzo 2003 e approvato in data 12 febbraio 2008;
- PIANO DI ASSETTO DELLA TENUTA DEI MASSIMI, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.61 del 13 marzo 2009.

2.2. ELEMENTI METODOLOGICI

In riferimento al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS pregressa, considerate le risultanze dei pareri pertinenti inerenti componenti ambientali e paesaggio nelle diverse espressioni, lo Studio di Impatto Ambientale annesso al progetto definitivo, dovrà far riferimento ai contenuti del All. VII del Dlgs 152/06, in combinato disposto con il quadro elaborativo previsto dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988, base strutturale dell'indice del SIA, nel rispetto della versione già emessa debitamente integrata, come di seguito riepilogato.

Punti dell'Allegato VII	Localizzazione nell'elaborazione
1a) una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni; 1b) una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e delle quantità dei materiali impiegati;	Q R PROGETTUALE
1c) una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, eccetera) risultanti dall'attività del progetto proposto;	STUDIO DI COMPATIBILITÀ IMPATTI FASE DI CANTIERE IMPATTI FASE DI ESERCIZIO
1d) la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.	STUDIO DI COMPATIBILITÀ MITIGAZIONI
2. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.	Q R PROGETTUALE
3. Una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, nonché il patrimonio agroalimentare, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.	Q R AMBIENTALE
4. Una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) del progetto proposto sull'ambiente: a) dovuti all'esistenza del progetto; b) dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali; c) dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; nonché la descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.	STUDIO DI COMPATIBILITÀ IMPATTI FASE DI CANTIERE IMPATTI FASE DI ESERCIZIO
5. Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare rilevanti impatti negativi del progetto sull'ambiente.	STUDIO DI COMPATIBILITÀ MITIGAZIONI
5-bis. Una descrizione delle misure previste per il monitoraggio;	MONITORAGGIO
6(I parte). La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, dell'impatto su di essi delle trasformazioni proposte	Q R PROGRAMMATICO
6(II parte). La descrizione degli elementi culturali e paesaggistici eventualmente presenti, e delle misure di mitigazione e compensazione necessarie.	STUDIO DI COMPATIBILITÀ MITIGAZIONI
7. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei numeri precedenti.	SINTESI NON TECNICA (elaborato autonomo)

2.3. Identificazione degli Indicatori Ambientali

La descrizione dell'ambiente interessato dal Progetto viene esplicita nel quadro valutativo proposto sia in modo unitario, per singola componente, che complessivamente, per somma di componenti. Oltre all'individuazione dell'Area Vasta e alla caratterizzazione dell'Area di Intervento, si analizzano le componenti ambientali e lo stato dell'ambiente. Tra le innumerevoli variabili potenzialmente analizzabili si selezionano, per il caso specifico, quelle che funzionano da appropriati indicatori ambientali per i quali una specifica analisi e la descrizione più approfondita, che andrà espressa nella VIA, fornirà una conoscenza al tempo stesso sintetica e caratterizzante sia dei fenomeni particolari del sito preesistenti alla eventuale fonte di impatto (ante-operam), sia di quelli relativi alla fase di previsione degli impatti (post-operam). Lo studio degli indicatori serve a prevedere e stimare gli impatti, verificando gli eventuali cambiamenti a cui viene sottoposto l'ambiente.

Si riporta di seguito la tabella con indicate le componenti, i fattori e gli indicatori ambientali da analizzare in sede di VIA.

Tab. 0B – COMPONENTI INDICATORI

COMPONENTE	INDICATORE	Sistemi
ATMOSFERA	concentrazione di polveri	ABIOTICO
	concentrazione di microinquinanti	
	livelli acustici	
AMBIENTE IDRICO	assetto idraulico	
	vulnerabilità acquifera	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Morfologia	
	Permeabilità	
	parametri geotecnica	
	stabilità dei versanti	
	uso del suolo	
VEGETAZIONE FLORA FAUNA	aree nude o incolte	BIOTICO
	verde urbano	
	vegetazione ripariale	
	taxa presenti vegetazione e flora	
	taxa presenti fauna	
ECOSISTEMI	Componenti ecosistema - reticolo idrografico	ANTROPICO
PATRIMONIO CULTURALE	patrimonio Culturale	
PAESAGGIO	Morfologia	
	sistema del Verde	
	sistema insediativo	
	Interferenza percettivo-visiva	

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE MOTIVATO

Il Parere Motivato: Determinazione n. G01351 del 09/02/2016 pubblicata sul BURL n. 15, suppl.1 del 21/02/2017 e sul sito Regionale nella sezione dedicata alla VAS; esprime osservazioni di cui tener conto nel prosieguo dell'iter di formazione dell'assetto urbanistico:

"Dovranno essere puntualmente approfondite e superate tutte le criticità emerse nelle osservazioni" (NDR: dell'autorità competente regionale e dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA)):

Si enumerano gli aspetti salienti indicati nel citato parere che possono incidere sulla revisione dell'assetto insediativo ai sensi del comma 2 dell'art. 15 del TU ambiente, sui quali intervenire in termini progettuali e di approfondimento conoscitivo.

- Deve effettuarsi un approfondimento degli aspetti insediativi in termini di peso e funzioni per verifica di coerenza con gli obiettivi di PRG e strategici di PTPG.
 - L'aspetto è stato trattato nella proposta impostazione. Viene approfondito con particolare riferimento alla mobilità, e alle connesse criticità inerenti la qualità dell'aria e l'ambiente acustico e conseguentemente valutato nel SIA che accompagna il progetto definitivo ai fini della VIA.
- Valutare le ricadute sulle componenti ambientali direttamente connesse all'aumento di carico urbanistico derivante dall'attuazione della proposta urbanistica in aggiunta alle previsioni in atto nel quadrante territoriale di riferimento – cumulo progetti.
 - L'aspetto è stato considerato nella proposta impostazione insediativa; viene approfondito nel SIA che accompagna il progetto definitivo ai fini della VIA.
- Garantire le condizioni di sostenibilità del sistema insediativo e del sistema di accessibilità all'esito; oltre a tener conto del nuovo sistema viario relativo alla realizzazione del Ponte dei Congressi, dovrà essere garantita la compatibilità e funzionalità degli interventi previsti sulla Via del Mare-Via Ostiense ad esito della situazione attuale e degli incrementi di traffico previsti; in particolare: riguardo alla mobilità, in merito alla fattibilità del prolungamento della metro B e/o del potenziamento della Roma-Lido definendo, analisi della scelta effettuata anche attraverso analisi benefici-costi e tenendo conto dei costi di esercizio. Inoltre con riferimento alle analisi relative al dimensionamento e alla valutazione del carico insediativo proposto rispetto al quadrante territoriale di riferimento, occorre stimare i diversi scenari possibili, distinguendo tra le condizioni di funzionamento nelle giornate ordinarie e in quelle che coinvolgono le funzioni complessive.
 - L'aspetto è stato considerato nella proposta impostazione insediativa; viene approfondito negli studi trasportistici e nel SIA che accompagna il progetto definitivo ai fini della VIA..
- Operare ulteriori verifiche e valutazioni degli effetti, in termini di impatto olfattivo e della compatibilità delle misure di mitigazione previste, effettuando eventuali integrazioni alle stesse ad esito delle valutazioni;
 - Sono completate le indagini complementari attese, vengono valutati i risultati nel SIA che accompagna il progetto definitivo ai fini della VIA..
- Risolvere le criticità esposte in merito alle procedure di deperimetrazione delle aree classificate R3 ed R4 nel PAI in riferimento alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza del Fosso di Vallerano.
 - In merito l'autorità di Bacino competente si è espressa nel parere favorevole del rappresentante del governo, nel prosieguo del procedimento andranno definitivamente precisati i richiamati aspetti procedurali a cura delle amministrazioni coinvolte secondo il principio espresso di agibilità di fruibilità dell'insediamento condizionato alla messa in sicurezza dell'area.
- Determinare come vengono mitigati gli impatti puntuali degli attraversamenti, degli approdi e delle opere destinate alla sicurezza idraulica sull'area Core del PTPG; inoltre, viene esplicitato che a fronte dell'elevata urbanizzazione prevista è essenziale valutare, ai fini del mantenimento della funzionalità ecologica della REP, l'effettiva garanzia della realizzazione delle mitigazioni e compensazioni previste dal progetto con particolare riguardo alle sistemazioni a verde previste per il Parco fluviale Ovest, il Parco Urbano, il Parco fluviale Est e tutti gli interventi paesaggistici previsti;
 - Nella proposta impostazione insediativa sono state ridotte alcune interferenze con la componente naturalistica, per quelle che permangono, viene approfondito lo studio naturalistico attraverso la redazione di una Rete Ecologica Locale (REL), come previsto dal PTPG; In sede di VIA, attraverso la previsione di un monitoraggio adeguato si porranno le necessarie garanzie di controllo.

- Garantire, in relazione alle dotazioni degli standard ex D.M. 1444/68, e in generale nelle zone da destinare ai servizi pubblici, la dotazione minima prevista dal citato Decreto, nonché le fasce di rispetto previste dalle viabilità esistenti ed in progetto, assicurando altresì l'adeguata localizzazione e fruibilità degli stessi al fine di garantire la relativa effettiva utilizzazione pubblica tenendo conto della relativa cessione quali aree pubbliche, anche con riferimento a quanto indicato nel D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 art 16 comma 4 d-ter (lettera aggiunta dalla legge n.164 del 2014 art. 17 comma 1 lettera a); garantire inoltre in relazione alla dotazione di parcheggi pertinenziali siano rispettate le disposizioni della normativa di settore, e le disposizioni di cui alla L.R. 33/99 e s.m.i. per le attività commerciali
 - La dotazione di standard urbanistici e di parcheggi pertinenziali, ai sensi di legge, viene contemplata in tutte le sue fasi nel progetto di variante e verrà assicurata nel prosieguo delle precisazioni zonizzative.
- Assicurare, in relazione al sistema infrastrutturale, dato che il programma prevede la realizzazione di una serie di opere pubbliche di infrastrutturazione della zona necessarie a garantire idonee condizioni di fruibilità e vivibilità, secondo quanto prescritto nella Delibera di Consiglio Comunale di Roma Capitale, n.132/2014, la contestualità della realizzazione delle opere pubbliche riguardanti l'impianto sportivo, per assicurarne la funzionalità già al momento della prima utilizzazione pubblica;
 - La condizione espressa viene risolta nell'ambito della definizione degli aspetti convenzionali.
- Assicurare il rispetto delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria Regionale (DCR n. 66 del 10.12.2009), del 2 Piano di Tutela delle Acque Regionali (DCR n. 42 del 27.09.2007), nel rispetto di tutte le Pianificazioni di Bacino e/o Distretto sovraordinate (PAI, PGDAC, PGRAAC), nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso (L.R. 23/2000 e Reg. Reg. n. 8/2005), individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti, garantire inoltre la disponibilità idrica e l'allacciamento ad un sistema depurativo regolarmente funzionante e dimensionato in maniera da garantire la corretta depurazione dei reflui prodotti e che siano rispettati., per le finalità di risparmio, gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art. 146 del d.lgs. 152/2006 s.m.i.);
 - Il rispetto delle normative e prescrizioni sopracitate viene determinato nel progetto definitivo e valutate nell'allegato SIA, inerente al procedura di VIA.
- Assolvere alla prescrizione di garantire che lo svincolo sull'A91 Roma-Fiumicino e tutto il Sistema viario connesso (allargamenti, complanari ecc..) nella sua configurazione definitiva, risulti essere collocato all'esterno della Riserva Naturale Protetta di Tenuta dei Massimi ed in particolare al di fuori delle zone a maggior tutela, verificando la possibilità di posizionare anche le aree cantiere in fase di realizzazione all'esterno del perimetro vigente della riserva.
 - Precisando, come chiarito in sede di conferenza dei servizi, che la prescrizione riguarda la sola non interferenza con le zone di maggior tutela A2 e B1, si rappresenta che è già stata assolta con opportuna variante progettuale, concordata con l'Ente gestore dell'area naturale protetta.
- Assolvere alla prescrizione di effettuare approfondimenti relativi all'interferenza e all'impatto che l'intervento genera sulle componenti ecosistemi che per l'interruzione della rete ecologica all'interno del sistema ripariale del Tevere. Lo studio dovrà dimostrare la coerenza dell'intervento con le istanze della conservazione della continuità e del mantenimento della ricchezza della biodiversità dei sistemi naturali
 - Nella proposta impostazione insediativa sono state ridotte alcune interferenze con la componente naturalistica, per quelle che permangono, viene approfondito lo studio naturalistico attraverso la redazione di una Rete Ecologica Locale (REL), come previsto dal PTPG; In sede di VIA, attraverso la previsione di un monitoraggio adeguato si potranno le necessarie garanzie di controllo.
- Implementare e valutare nella Relazione Paesaggistica e nello Studio di Impatto Ambientale, qualora non già presenti, la compatibilità dal punto di vista ambientale di tutti gli interventi di regimazione previsti sul fosso di Vallerano e sul fosso dell'acqua Acetosa;
 - Sono state già prese in conto tali indicazioni nelle integrazioni prodotte in sede di CdS ed ulteriormente minimizzati gli impatti nella versione revisionata del programma in esame con l'azione prevalente di ridurre il peso insediativo e di minimizzare le interferenze con i beni paesaggistici presenti.

- verificare, in relazione agli aspetti legati alle caratteristiche geologiche e idrogeologiche nonché agli aspetti vegetazionali, venga preliminarmente ottenuto il parere di competenza dell'Area Regionale Difesa del Suolo e Bonifiche (art. 89 del D.P.R. 380/2001 e D.G.R.L. 2649/99).
 - Il parere richiamato, è stato espresso in via favorevole condizionato in sede di CdS, ne andrà proposta la conferma nel prosieguo del procedimento riguardo alla versione revisionata, non ravvisandosi motivi di implemento delle criticità..
- Altre indicazioni inerenti aspetti progettuali, gestionali e procedurali vengono esplicitate nel citato parere motivato .
 - Per queste indicazioni inerenti specifici aspetti progettuali la versione revisionata del progetto definitivo e dello SIA, daranno contezza della presa d'atto e della risoluzione attraverso le soluzioni tecniche adeguate.

4. ELEMENTI DI CRITICITÀ PREGRESSI

Lo studio affronta nella presente sezione, a complemento ed integrazione di quanto evidenziato riguardo la Parere Motivato di VAS , gli elementi di criticità pregressi prevalenti con la finalità di individuare i fattori di superamento degli stessi, siano essi già intervenuti ovvero da completare attraverso la redazione del progetto definitivo e relativo Studio di Impatto Ambientale da sottoporre a conferenza dei servizi.

4.1. Viabilità

Come rinvenibile nei pareri pervenuti da Roma Capitale prot. n.18069 del 01.02.2017 e dalla Città Metropolitana di Roma Capitale prot. n. 14774 del 30.01.2017 si sono riscontrati elementi di criticità relativamente alla struttura del sistema viario considerato, come enunciato in forma di nota sintetica elaborata nel parere di Pronuncia di Valutazione Impatto Ambientale prot. n. G02533 del 03.03.2017: *“Il progetto definitivo ...presentacriticità inerenti le soluzioni adottate rispetto sia alla viabilità che al sistema del trasporto pubblico su gomma e su ferro, a tali criticità la Società Proponente a fatto fronte inoltrando documentazione contenente soluzioni alternative”*.

Il tema della viabilità è stato portato in evidenza da alcuni degli enti coinvolti nell'iter procedurale urbanistico ed ambientale in corso.

La soluzione insediativa revisionata in oggetto, contemplando una diversa distribuzione e netta riduzione dei volumi e dei pesi insediativi, nonché presentando una completa rimodulazione del sistema della viabilità di quadrante, e quindi sia interna ed esterna alla soluzione progettuale, fa prospettare il superamento di tali criticità.

Si specifica, che in sede di progetto definitivo, verrà allegato uno studio trasportistico il cui approfondimento e completezza di contenuti sia atta a dar conto della sostenibilità del quadro di riferimento della mobilità, con particolare attenzione al trasporto pubblico.

4.2. Peso insediativo

È stato ritenuto necessario segnalare da parte di alcuni enti coinvolti nelle diverse fasi procedurali, sin dalla fase di scoping delle VAS , in particolare sia la Città Metropolitana di Roma Capitale, anche nella sua ultima espressione prot. n. 14774 del 30.01.2017 e sia nel parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. n. 2251 del 06.02.2017, la previsione di un carico insediativo di notevole consistenza.

Si riporta dal citato parere di Città Metropolitana.

“Nel progetto definitivo al fine del superamento del dissenso espresso in merito alla non coerenza con le direttive del PTPG del sistema insediativo funzionale e di rendere compatibile l'intervento con il PTPG, dovranno essere stralciate le previsioni del centro direzionale e commerciale o in alternativa dovranno essere esplicitate da parte del Comune di Roma Capitale le motivazioni che inducono l'Amministrazione Comunale a modificare il PRG vigente introducendo una nuova quota di insediamento direzionale e commerciale nel quadrante interessato dall'intervento, riorientando le scelte attraverso un riassetto dell'intero quadrante in relazione ai nuovi obiettivi del PRG, nel rispetto degli obiettivi strategici e delle direttive del PTPG.”

Inoltre nella Pronuncia di Valutazione Impatto Ambientale prot. n. G02533 del 03.03.2017, emerge la seguente criticità:

“il concetto di analisi degli effetti cumulativi sull'ambiente deve comprendere la valutazione delle sinergie derivanti dall'interazione di tutti gli interventi, con particolare riferimento agli impatti sulle singole componenti ambientali (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi)”.

Si precisa che per il superamento di tali criticità - già contenuta nelle prescrizioni riportate nel Parere Motivato di VAS (Determinazione n.G01351 del 9 febbraio 2017) - si provvede a specifica valutazione in sede di VIA.

Il programma insediativo di cui alla presente revisione, pur non discostandosi dalla ipostazione concettuale in istanza di determinazione di una polarità aggregativa qualificata intorno all'“occasione” stadio, ne riduce in misura più che consistente il peso insediativo, perseguendo gli indirizzi di revisione indotti dalla attività istruttoria pregressa, con particolare riferimento alla VAS. Gli effetti cumulativi vengono approfonditi nel Sia allegato al Progetto definitivo, ai fini della procedura VIA.

4.3. Disciplina di tutela Paesaggistica - Conformità

Il tema della Conformità alla disciplina di tutela determinata dalla Pianificazione Paesaggistica è stato attentamente analizzato fin dalle prime fasi di impostazione insediativa e progettuale al fine di perseguire l'attinenza a tale componente normativa; è nota peraltro la complessità di tale disciplina, anche nel sovrapporsi della normativa vigente di PTP, con quella in salvaguardia del PTPR. Nel parere Regione Lazio – Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, prot. n. 0110184 del 02.03.2017, sono stati interpretati quali soli elementi di criticità dei quali si ritiene sia opportuno vengano considerati, quelli di seguito riportati in estratto

"... 1) Per il Pontile Est l'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 10 c. 5 della L.R.24/98 e s.m.i., dovrà accertare la presenza del bosco ai margini del Fiume Tevere, così come definito dall'articolo sopracitato.

2) Nella Fascia di rispetto del corso d'acqua del bene paesaggistico denominato "Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino" istituito con Regio Decreto in data 17/02/1910 potranno essere realizzate esclusivamente gli interventi previsti nell'art. 87 delle Norme del P.R.G. del Comune di Roma e limitatamente quelli relativi alla realizzazione di attrezzature sportive e di servizi connessi (servizi igienici, spogliatoi, magazzini) e complementari (bar, ristoro, mini-shop; servizi culturali, didattici e ricreativi; foresterie, alloggio custode). Qualsiasi altro intervento relativo ad immobili con destinazione diversa, dovrà essere collocato esternamente alla Fascia di rispetto di 150 m. misurata dall'argine del Fiume Tevere.

3) Dovrà inoltre essere mantenuta integra la fascia di inedificabilità di m. 50 posta dall'argine del Fiume Tevere ad eccezione degli attraversamenti previsti dal Ponte ciclopedonale e dal Ponte viario di collegamento con l' A91; sono consentiti purché rispettino la natura dei luoghi e con lavori di ingegneria naturalistica, il Pontile Ovest sul Tevere e nel caso di esclusione dell'area boscata, il Pontile Est....".

Tali aspetti erano stati analizzati e ritenuti superabili in sede elaborativa, tuttavia la proposta insediativa revisionata qui esaminata ha posto il superamento delle su enunciate criticità quale base di impostazione programmatica, potendole quindi rilevarne l'esclusione quali criticità nella stesura di progetto definitivo.

4.4. Impatti sul Paesaggio - Compatibilità

È stata enunciata in fase istruttoria una perplessità in ordine alla coerenza con gli obiettivi di tutela e con la conformazione storica dei luoghi rispetto ai valori naturalistici e simbolici riconosciuti, in termini di compatibilità paesaggistica.

In particolare, nel parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma prot. n.3050 del 15/02/2017, sono evidenziate criticità inerenti l'interferenza dell'intervento con gli aspetti archeologici, paesaggistici e vegetazionali.

Per quel che concerne l'interruzione della continuità paesaggistica e panoramica tra la Valle dei Casali e l'ansa del Tevere di Tor di Valle, si precisa che la versione insediativa revisionata, oggetto del presente documento, per via della sostanziale riduzione di in termini di volumetria e altezze, consente di valutare una ragionevole e cospicua riduzione degli impatti a giovamento di tale richiesta continuità dovuta all'elevato "valore vegetazionale, ambientale e panoramico che dette zone presentano".

L'alterazione paesaggistica viene rilevata anche a seguito della realizzazione dei pontili, i quali avrebbero potuto assumere peraltro diversa collocazione meno impattante, sono elementi eliminati nella versione revisionata e dunque non più presenti nel progetto di variante insediativa in esame.

Le problematiche riscontrate sulla vegetazione e sulle componenti ecosistemiche vengono superate dalla proposta di variante in sede di elaborazione di specifica REL: la riduzione di naturalità viene consistentemente attenuata dalla sostanziale riduzione delle volumetrie contemplate nella precedente proposta progettuale. In sede di REL, inoltre, sarà possibile risolvere anche le eventuali problematiche emerse in ordine alla potenziale interferenza del ponte carrabile le rilevanze naturalistiche.

Una delle maggiori criticità rilevate nel corso dell'iter procedurale della precedente proposta, riguarda l'impatto visivo e le eventuali interferenze con le visuali del sito UNESCO Centro storico di Roma: *"Le torri di Liebeskind, visibili da Belvedere e punti panoramici diventerebbero sotto il profilo percettivo un'emergenza visiva, un fulcro con una prepotente emergenza rispetto all'intorno, così da diventare valore identitario e storico culturale nella percezione futura di questa parte di città, e alterando molte visuali storiche le cui componenti sono le "in varianti" connotanti gli scenari identitari di Roma Centro Storicoomissis... anche nei confronti del vicino EUR i nuovi volumi proposti si pongono in evidenza con estrema aggressività, sovvertendo la gerarchia degli elementi del quartiere, pensati per essere gli archetipi dell'architettura italiana e romana in particolare..."*.

La versione insediativa in oggetto, avendo escluso la realizzazione delle torri del Business Park, propone il netto superamento di tale criticità.

Altra criticità espressa in termini di compatibilità è stata quella riguardo al sovrappasso di Via Dasti, il quale non fa più parte delle previsioni nella presente versione revisionata del progetto, pertanto viene superata anch'essa.

4.5. Interferenza con la Tenuta dei Massimi

Dal parere di Pronuncia di Valutazione Impatto Ambientale prot. n. G02533 del 03.03.2017, emerge la seguente criticità:

"Non risulta pienamente superata l'interferenza di una parte delle opere in progetto, quale lo svincolo sull'A91 Roma – Fiumicino, con un'area sita all'interno del perimetro della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi, le cui norme del Piano di Assetto della Riserva stessa, non consentono la realizzazione dell'intervento".

Quanto a tale primaria criticità, si rappresenta che è stata prodotta idonea integrazione in risposta alle osservazioni avanzate da Roma Natura, ente gestore dell'area naturale protetta, e che sulla base delle soluzioni prospettate nella nota integrativa, si è addivenuto, in collaborazione con lo stesso ente regionale, ad una risoluzione progettuale che appare poterne assumere favorevole esito, in quanto sono state eliminate le interferenze fisiche dirette con le zone di maggior tutela A2 e B1.

4.6. Interferenza con Area Core

Si sottolinea la problematica inerente l'interferenza dei piloni strutturali del ponte carrabile sulle componenti Core individuate dalla Rete Ecologica Provinciale, riscontrata nel parere di Città Metropolitana di Roma Capitale – Direzione del Dipartimento VI Pianificazione Territoriale Generale emesso con prot. n.9663 del 20 gennaio 2017 e ribadita nel Parere Unico provinciale prot.n.14774 del 30 gennaio 2017, di seguito riportata:

"Al fine di rendere compatibile l'intervento infrastrutturale relativo al ponte carrabile sul Tevere, in particolare, al fine di superare le interferenze delle fondazioni del ponte con le componenti "Core" della Rete Ecologica Provinciale, dovranno essere apportate modifiche progettuali atte a collocare le opere di fondazione del ponte carrabile, ed altre eventuali opere a contatto con il suolo connesse alla sua realizzazione, al di fuori della componente "Core", come graficizzata nella tavola TP2 di PTPG e con una tolleranza interpretativa compatibile con l'adeguamento di scala.

Le opere a contatto con il suolo necessarie alla realizzazione del ponte dovranno essere ricollocate nella Connessione primaria in quanto ascrivibili alla categoria "US" ex art.27 NTA del PTPG. In tale componente dovranno essere effettuate compensazioni mirate prevalentemente alla tutela della flora fanerofitica e dell'avifauna".

Quanto a tale problematica, ovvero all'interferenza dei piloni del ponte carrabile con l'Area Core di PTPG, si sottolinea che con Deliberazione G.P. n.1013/43 del 21/12/2011 sono stati individuati gli "Indirizzi ed istruzioni tecniche per il recepimento della Rete Ecologica Provinciale (REP) e per l'elaborazione delle Reti Ecologiche Locali (REL)": l'elaborazione della REL, laddove si propongano modifiche alla disciplina della REP, è finalizzata a verificare gli effetti degli interventi sulla struttura e la funzionalità della REP (Art. 27, comma 5 della NdA del P.T.P.G.):

5. Il PTPG prevede una valutazione ambientale locale realizzata attraverso l'elaborazione della Rete ecologica locale (REL), condotta in riferimento alle categorie generali ed agli indicatori della Rete ecologica provinciale, con analisi ambientali approfondite, documentate da schede e grafici a scala non inferiore a 1:10000, e la definizione di

interventi di mitigazione e compensazione degli impatti e di ripristino della funzionalità ecologica. La Rete Ecologica Locale è finalizzata a verificare gli effetti degli interventi sulla struttura e la funzionalità della REP.....

Si è delineata pertanto la necessità di elaborare una specifica REL al fine di mantenere gli equilibri naturalistici e biologici definiti dalla REP di P.T.P.G. . Questa elaborazione viene prodotta in annesso al progetto definitivo, ai fini della verifica di compatibilità con lo stesso PTPG.

4.7. Emissioni odorigene, luminose

Dal parere di Pronuncia di Valutazione Impatto Ambientale prot. n. G02533 del 03.03.2017, emerge la seguente criticità:

"Non risulta esaustiva la trattazione finalizzata al superamento delle criticità connesse alle tematiche inerenti, le emissioni odorigene, l'impatto luminoso e/o ottico, le opere di mitigazione e/o compensazione previste in corso d'opera e post-operam, nonché la descrizione delle misure previste per il Piano di monitoraggio ambientale".

Per quanto riguarda la criticità inerenti le emissioni odorigene, si precisa che sono state svolte nuove indagini grazie alle quali si addiverrà ad una soluzione definitiva della problematica, con le dovute mitigazioni e il loro controllo attraverso le operazioni di monitoraggio inerenti.

Per quel che concerne l'impatto luminoso del progetto, si precisa che è previsto il rispetto della normativa: legge regionale 13 aprile 2000 n.23; Regolamento regionale 18 aprile 2005, n.8.

5. ELENCO GRAFICI

L'elaborato A 9.2, costituente parte integrante ai fini conoscitivi, della presente relazione contiene le seguenti tavole grafiche relative all'analisi ambientale:

- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale su CTR 100.000 nn. 3 e 4
- Tav. 1.2 Inquadramento territoriale su IGM 149 II NE
- Tav. 1.3 Inquadramento territoriale su CTR nn. 374130 e 374140
- Tav. 1.4 Inquadramento territoriale su CTR 5.000 nn. 374143 e 374144
- Tav. 1.5 Estratto Carta dei Dintorni di Roma Gell – Nibby
- Tav. 2 Inquadramento territoriale su fogli catastali nn. 761, 857, 858, 862
- Tav. 3 Inquadramento territoriale su Foto Aerea
- Tav. 4.1 PTP n.15 Roma – Estratto Tav. E1
- Tav. 4.2.1 PTP n.15/8 Valle del Tevere – Estratto Tav. E3
- Tav. 4.2.2 PTP n.15/8 Valle del Tevere – Estratto Tav. E3bis
- Tav. 4.2.3 PTP n.15/8 Valle del Tevere – Estratto Tav. E3ter
- Tav. 4.3.1 PTP n.15/10 Valle dei Casali – Estratto Tav. E3
- Tav. 4.3.2 PTP n.15/10 Valle dei Casali – Estratto Tav. E3bis
- Tav. 4.3.3 PTP n.15/10 Valle dei Casali – Estratto Tav. E3ter
- Tav. 4.4.1 Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti *art23 comma1 LR24/98*
- Tav. 4.4.2 Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti *art23 comma1 LR24/98*
- Tav. 4.4.3 Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti *art23 comma1 LR24/98*
- Tav. 5.1 PTPR – Estratto tavola A24 foglio 374
- Tav. 5.2 PTPR – Estratto tavola B24 foglio 374
- Tav. 5.3 PTPR – Estratto tavola C24 foglio 374
- Tav. 6.1 PTPG – Disegno programmatico di struttura – Estratto Tav TP2 5e
- Tav. 6.2 PTPG – Rete Ecologica Provinciale REP – Estratto Tav TP2.1 5e
- Tav. 7.1 PRG – Sistemi e Regole – Estratto Tav 3*.17
- Tav. 7.2 PRG – Rete Ecologica – Estratto Tav 4*.17
- Tav. 7.3 PRG – Carta per la qualità – Estratto Tav G1.17
- Tav. 8 Carta dell'Uso del Suolo
- Tav. 9 Carta dell'agro romano tavola 23S
- Tav. 10.1 Elementi di lettura del Paesaggio – Planimetria
- Tav. 10.2 Elementi di lettura del Paesaggio – La Via Ostiense: primo tratto
- Tav. 10.3 Elementi di lettura del Paesaggio – La Via Ostiense e Tor di Valle
- Tav. 10.4 Elementi di lettura del Paesaggio – I dintorni di Tor di Valle
- Tav. 11.1 Ambiti di potenziale interferenza
- Tav. 11.2 Stadio della Roma – ambito di riferimento
- Tav. 12.1 Documentazione Fotografica
- Tav. 12.2 Documentazione Fotografica
- Tav. 12.3 Documentazione Fotografica
- Tav. 12.4 Documentazione Fotografica - Elementi di degrado
- Tav. 12.5 Documentazione Fotografica -Elementi di degrado
- Tav. 13.1 PAI Stralcio PS5 - Tav P5-cf
- Tav. 13.2 PAI Stralcio PS5 - Tav P1 bi
- Tav. 13.3 PAI Stralcio PS5 - Tav P2 bi

- Tav. 13.4 PGRAAC – Mappa della pericolosità - Dicembre 2013
- Tav. 13.5 PGRAAC – Mappa del rischio - Dicembre 2013
- Tav. 13.6 PRTA - Stralcio Tav 3 - Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi
- Tav. 13.7 PRTA - Stralcio Tav 5 - Carta della tutela
- Tav. 13.8 PRTA - Stralcio Tav 7 - Carta obiettivi di qualità
- Tav. 13.9 Carta Geologica
- Tav. 13.10 Carta Idrogeologica
- Tav. 13.11 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica MS I
- Tav. 14.1 Piano di Assetto "Tenuta dei Massimi" - Zonizzazione
- Tav. 14.2 Progetto - Svincolo A91 - Stato di fatto
- Tav. 14.3 Progetto - Svincolo A91 - Progetto aggiornato Febbraio 2017
- Tav. 14.4 Progetto - Svincolo A91 - Giacitura "attacco a terra"
- Tav. 14.5 Progetto - Svincolo A91 - Area di cantiere in zona riserva
- Tav. 14.6 Progetto - Svincolo A91 - Area di cantiere/Alberature esistenti
- Tav. 15 Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria
- Tav. 16 Piano di Zonizzazione Acustica Tav.1 Municipio ex XII
- Tav. 17.1 Perimetri – Sovrapposizione / Vincoli
- Tav. 17.2 Progetto – Schema della viabilità
- Tav. 17.3 Progetto – Ponte carrabile e Passerella pedonale
- Tav. 17.4 Riqualificazione delle aree golenali - Ponte carrabile